

sero costrutti fin dal 1906, si voleva in seguito vendere la casa Pistarino, (espropriata il 5 gennaio 1910), ad impresa appaltatrice con facoltà di eseguire progetti diversi da quello che diede luogo alla dichiarazione di pubblica utilità.

Ossia quello che con lunghe ed ingiustificate tergiversazioni si studiò sempre di rendere ineluttabile, fu l'impadronirsi di tutta la casa Pistarino, per cederla poi ad un'impresa che poteva anche fare un ottimo contratto.

E se bene si esamina lo spirito informatore del Decreto, di leggieri si può scorgere che l'amministrazione ha sempre voluto e vuole tuttora trattare malamente gli interessati in questa espropriazione ottenuta più per influenza politica che per vere ragioni di ordine pubblico.

Perchè se nel Decreto sono stabiliti 5 anni per l'opzione concessa ai proprietari, tal termine era naturalmente da limitare dovendo il Comune avere il tempo materiale per dar esecuzione all'opera stabilita dal Decreto, ossia 3 anni, essendo di 8 anni l'intervallo ivi contemplato per l'ultimazione dei lavori.

(Continua)

Al Corrispondente Carentinese del Giornale "L'IDEA NUOVA"

Il sottoscritto, per essere conosciuto in queste regioni, non aveva affatto bisogno del verbo infallibile dell'*Idea Nuova*, bastandogli, a dir vero, il nome intemerato lasciatogli dal proprio genitore, l'avv. Angelo Rabachino, di venerata memoria.

Egli poi non va in traccia di alcun mezzo banale di reclame, quale è quello della diatribe punto simpatica degli scapigliati fogli ebdomadarii, e tanto meno poi per impegnarsi nell'attuale incresciosa e non provocata polemica. Ma era suo dovere porre in rilievo l'opera benefica del compianto suo padre, il quale (contrariamente alle audaci ed insensate affermazioni dell'*Idea Nuova*) non ebbe mai la benchè minima pecca amministrativa, perchè Egli adoperò tutta la sua dotta attività nella tutela degli interessi comunali di Carentino e l'eletta mente di giurista iusigne nel salvare dagli avidi tentativi degli avversari (i clericali) la Cappellania di Loreto che serve a mantenere la Scuola elementare ed il medico condotto, e lasciò il Comune in floridissime condizioni finanziarie e senza aggravii di sorta.

Sono forse queste le peccole amministrative che Voi, (alla stregua delle solite manchevolezze politiche degli arrivisti) osate con supremo ardimento di addebitare al compianto mio genitore?

Sappiate, o signori dell'*Idea Nuova*, che l'avvocato Angelo Rabachino fu il Sindaco esemplare di quella regione che onorò per un ventennio e per un ventennio fu vanto e decoro di quel Comunello; e sappiate eziandio che lasciò imperituro ricordo dell'opera sua illuminata non solo come Sindaco di Carentino, ma quale Consigliere Provinciale dei Mandamenti di Inoisa Belbo e Mombaruzzo.

Il sottoscritto non si è mai curato di censurare alcun partito politico, ma riterrebbe veramente di recare

offesa al Partito Socialista Italiano ove affermasse essere tutti veri socialisti, i sedicenti tali di Carentino. Ignora il sottoscritto come volgano ora le cose amministrative colà, ma respinge virilmente l'accusa di mendacio circa l'alleanza clericco-socialista avvenuta nelle elezioni comunali di alcuni anni or sono. Non intende già parlare delle elezioni ultime, sibbene

delle precedenti, ed il fatto piuttosto singolare e nuovissimo venne segnalato dalla stampa di quell'epoca.

Circa infine il saper leggere o meno non sono certo i sedicenti socialisti Carentinesi che possano tenere cattedra di letteratura italiana!

Et de hoc satis.

Acqui, 18 Maggio 1913.

Avv. Rabachino Marco Gio. Batta.

LA BELLA DORMENTE NEL PARCO

LEGGENDA MEDIOEVALE

A la gentilissima cugina sig.a A. Orta-Zanotti con affetto ed ossequio.

La Vergine bianca s'addorme nel balsamo dolce de' calici olienti, e accoglie ne' l'alto lieve il magico filtro de' sogni suadente a l'oblio. A l'ombra de' salci l'Ètrea posa ne' velli muscosi. Tra l'folto de' erbe ne' smalti fioriti si leva un pispiglio d'insetti festanti in amore. Le chiome dorate fluttuanti svolazzano a l'aure, carezzano li omeri eburnei, e molli fragranze lo zefiro blando trasporta col bacio de' fiori. Una garrula torma cinguetta fruscando ne' rami de le robinie in fiore: bianche corolle piovono su la fresca verzura, e acri profumi esalano. Piovon da l'alto su l' niveo sen le corolle, su l'angelico viso che i biondi sogni inebriano. La vita intorno palpita florale e ne l'aure gioioso un inno s'agita pe' l'fascinante azzurro. Ne' la calma solenne de l'ora la lieta melòde giunge con mille effluvi su l'ali del vento a Lei. Su l'ali del vento ondegghian le note soavi, e van piani sussurri da le stormenti rame. Narran l'istoria mitica de la bella sognante ne la selva fatata vinta da l'incantesimo. Ne l'acque a l' sole tremuli di granitica vasca brillano squame d'oro; iridescenti e liete guizzano rapide al sole, e occhieggian le lucertole. Ne l'estasi beata del sogno un dolce riso sal da le rosee labra con agili note d'argento: Vibran le labra mobili, frementi di desio, e de' fragranti aromi vibra la giovinezza. Bianchissima scintilla duplice fila d'avori, mentre l'eco sonora va pel verziere immenso. La Vergine bella si desta ne l' riso giocondo. ma la leggiadra mano tocca pungenti vepri. Di botto intorno sprizzano stille color di cinabro da le dita finissime, e s'ode squillante un grido. Ma giunge allor fulmineo un giovin fatal Cavaliero Su destrier superbo, ossequiante a Lei. Surge la Dama esultante da l' letto di fiori e porge la candida man vulnerata a l' gentil Paladino. Ogni soffrir dileguasi ne la dolcezza intensa; e il caro sogno avverasi. Caldo un tripudio al core a Lei sale, raggiante ne l' infinita ebbrezza. Ne l' gaudio soavissimo scote le fulve anella, le mallose luci schiuse a un cielo di rosa.

Marco Gio. Batta Rabachino.

Lettera aperta

ai reduci dalla Libia di Melazzo

Come concittadino e Consigliere Comunale devo dare una spiegazione del non intervento alla festa che ha luogo in Melazzo in vostro onore il 25 corrente affinchè (non sia interpretata la mia assenza nel modo con cui fu spiegata quella del sig. Galliano Alessandro, sindaco, nel giorno 9 marzo in cui Melazzo tutta, per iniziativa delle Società Operaie scopriva in Arzello una lapide al valoroso Angelo Pettinati caduto a Selda ed a Voi tributava solenni onoranze.

E si è che il sig. Galliano nella qualità di Presidente mi chiamava a far parte del Comitato per i festeggiamenti d'oggi.

Non avendo potuto intervenire nella prima adunanza per malattia

sousavo l'assenza e mi permettevo osservare che non era il caso di promuovere nuove onoranze, idea mia modesta che promettevo svolgere nelle prossime adunanze.

Senonchè da quel giorno ad oggi io non ebbi più avviso e comunicazioni di sorta e solo ho letto sulle cantonate un *sequispedale retorico* manifesto, e ricevuto (un invito dove sono trascritti i nomi dei membri del Comitato ad eccezione del mio).

Non ch'io tenga d'essere in onore con quei signori, ma per amor di verità e di giustizia, perchè non si creda ch'io per ragioni di partito non partecipi alle feste, credo rendervi edotto di quanto avvenne, pensando che chi vuol spegnere il fuoco l'aizza, e pecca di partigianeria mentre invoca l'accordo di tutti.

Avv. Alessandro Bistolfi-Carozzi

SPORT

FOOT-BALL

La vittoria dell'ACQUI-CLUB

18 Maggio 1913

Il match di domenica, terminato con la vittoria dell'*Acqui Club* su l'*Unione Sportiva Ovadese*, ci rivelò veramente i progressi assai rapidi che i nostri giovani hanno fatto in questo magnifico sport.

Una vecchia rivalità, in cui rimaneva indecisa pur sempre la supremazia, acuita maggiormente l'ansia del match, il quale si svolse brillantemente, seguito con vivo interesse dal numeroso pubblico, che tenne un contegno encomiabile, incitando ed acclamando i nostri giocatori mentre applaudiva anche ospitalmente i bravi avversari.

Capitanata dal noto foot-baller Sardi dell'*Andrea Doria*, al quale va tutta la lode per la disciplina e la compattezza dell'undici acquese, la squadra giallo-bleu, dopo un attimo di incertezza dinanzi al deciso attacco dei bianco stellati ovadesi, si lanciò alla sua volta, irruente, focosa, veloce, all'attacco, alternando alle rapide scappate un virtuoso giuoco di difesa, in cui emerse il trio efficacemente formato da Bussi-Sardi-Ivaldi G. A 17 minuti dal fischio d'inizio, Monero segna su corner il primo goal: al 33° Magni vede il portiere dell'*Ovadese*, il simpatico dottorino in leggi Cortella, lasciarsi sfuggire un suo shoot nella rete.

Il primo tempo si chiude perciò con 2 goal dell'*Acqui Club* a zero: ma si teme che nella ripresa, col vento ed il sole favorevole, gli ovadesi riascano a pareggiare. Invece l'attacco acquese continua con foga tenace, e sorretto da un'ottima difesa s'insedia assai di soventi nell'area di rigore avversario, si che al 57° Monero segna magnificamente il terzo goal.

A questo punto gli ovadesi corrono all'attacco: con una serie di passaggi bene intessuti fra Gandolino e Grillo, sostenuti da Perfumo e da Snitzer, il biondo doriano, essi minacciano la rete acquese difesa con bella calma dal nuovo portiere Milano e con efficacia dai terzini Tacci e Barberis; fino a che, per un hands, il refere concede il penalty che Snitzer, con calcio potente, trasforma in goal.

Da questo punto si susseguono attacchi e contro attacchi, ma all'86° minuto, l'arbitro espelle dal campo, per scorretto contegno, Snitzer: ed allora Grillo ritira la sua squadra, dopo che Monero ha marcato un quarto goal.

E' da vero cosa disdicevole che il poco simpatico gesto della squadra Ovadese abbia chiuso anzi tempo il match: tanto più che non è con un ritiro che lealmente sia d'uopo opporsi alla superiorità avversaria. E realmente la superiorità dell'*Acqui Club* fu assai maggiore di quanto il risultato numerico di 4 a 1 possa dimostrare. Di ciò, ripetiamo, il merito essenziale va dato a Sardi che fu il perno meraviglioso di tutta la squadra giallo-bleu, ed una lode sincera tocca pure a tutti i dieci giocatori che con un efficace giuoco di passaggi e con decisione seppero tener testa e battere largamente la forte, pesante ed affiatata squadra ovadese, che

Sempre pronto qualsiasi tipo di Copertura e Camera d'aria per Automobili. Si accettano ordinazioni per tutti i misuro

AUTOMOBILISTI !!

AUTOMOBILISTI !!

ALTA NOVITA' Vestiti ricamati - Camicette - Busti
Calze e Guanti
Prezzi modicissimi Giovanni Caligaris e Figli - Corso Bagni - Acqui Prezzi modicissimi